

**IL DOCUMENTO**

# Nel Job Act non si parla solo di lavoro

di **Stefano Feltri**

**M**atteo Renzi ha fretta e vuole presentare il suo Job Act prima del previsto, nel giro di tre-quattro giorni. Anche perché continuano ad arrivare commenti, interviste e polemiche a un documento che ancora nessuno ha visto. Il Job Act arriverà "tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima", ha detto ieri il segretario del Pd, e sarà articolato "su tre punti di riferimento". I contenuti sono ancora segreti, ci sta lavorando Renzi con la sua squadra di collaboratori. Ma almeno la struttura ormai è nota: il Job Act non sarà un articolato di legge, è troppo presto, quanto una raccolta di analisi e misure da adottare. Sarà diviso in tre parti, nonostante il nome non parlerà soltanto di mercato del lavoro, anche per evitare che le polemiche si concentrino tutte sulla questione che già ha polarizzato il dibattito, dentro il Pd e non solo, cioè l'articolo 18 e le tutele dei lavoratori in caso di licenziamento.

Visto che lo scopo del Job Act è creare più "jobs", cioè più posti di lavoro, la prima parte del documento sarà dedicata al contesto in cui operano le imprese e alle proposte per renderlo migliore: come incidere sui costi dei servizi, sulle infrastrutture fisiche e digitali, come ridurre la burocrazia. La seconda parte, invece, scende nel dettaglio delle "politiche di settore", Renzi ha accennato al "made in Italy" ma anche a "l'industria turistica e la manifattura tradizionale", ci sarà anche un capitolo dedicato all'energia.

**SUL TURISMO** qualche dettaglio in più è disponibile: il punto di partenza è lo studio realizzato dalla società di consulenza Boston Consulting Group per il governo Monti, ministro del Turismo Piero Gnudi. Lo studio, diventato poi il corposo piano "Turismo Italia 2020", sollecitava il governo ad avere una strategia più aggressiva, a darsi delle priorità precise (per esempio intercettare i turisti europei più ricchi e quelli in arrivo dall'Asia) e a creare alcuni poli di attrazione in grado di com-

petere con le mete più esclusive, altre tre-quattro Costa Smeralda. A Otto e Mezzo, su La7, Renzi ha annunciato che ci sarà anche la proposta di un intervento sulle rendite finanziarie "per ridurre l'Irap".

Ma è ovvio che sarà la terza parte quella che tutti andranno subito a leggere, dove si parla di mercato del lavoro. "Dal Job Act ci aspettiamo chiarezza per le tutele che spetteranno ai neo assunti. Non vorremmo che si creasse un mercato del lavoro parallelo destinato ai giovani", è l'ennesimo intervento preventivo dello scettico Cesare **Damiano**, Pd, presidente della commissione Lavoro alla Camera. Stando a quello che è emerso in questi giorni, sempre a livello di indiscrezioni, nell'infinito dibattito sul "contratto unico di inserimento" Renzi dovrebbe schierarsi col fronte moderato, cioè quello della proposta degli economisti Tito Boeri e

Pietro Garibaldi: tutele progressive per i neo assunti che, dopo un lungo periodo di

prova, si trovano ad avere le tutele degli altri lavoratori. La proposta di Pietro Ichino, l'altro polo del dibattito, prevede invece che per i nuovi assunti l'articolo 18 non valga e che in caso di licenziamento ingiustificato abbiano diritto a risarcimenti crescenti nel tempo. Proprio Ichino, un tempo renziano oggi senatore per Scelta Civica, sta presentando in Senato un progetto di riforma del mercato del lavoro. Quindi, o il progetto di Renzi è molto diverso da quello di Scelta Civica, oppure "il rifiutarlo per ragioni di bandierina, di patriottismo di partito, non sarebbe da Renzi; anzi, contraddirebbe proprio uno degli elementi più innovativi e positivi del suo modo nuovo di concepire e fare la politica". Si vedrà. Così come è tutto da capire per ora l'idea di riforma degli ammortizzatori sociali che sarà contenuta nel Job Act.

## LE ANTICIPAZIONI

In arrivo entro pochi giorni il piano: oltre ad articolo 18 e contratto di inserimento, ci saranno indicazioni per riformare sei settori strategici, a cominciare dal Turismo



Filippo Taddei del Pd *LaPresse*